



Documento firmato digitalmente

Spett.le **PROVINCIA DI LECCE**  
Servizio Politiche di Tutela Ambientale e  
Transizione Ecologica  
[ambiente@cert.provincia.le.it](mailto:ambiente@cert.provincia.le.it)

**ARPA PUGLIA**  
E, p.c. Direzione Scientifica  
SEDE

**OGGETTO: EXA GROUP S.r.l. - Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., relativo ad un impianto di recupero e smaltimento rifiuti ubicato in zona industriale di Galatone (LE) alla Via Lecce 108. Indizione Conferenza di Servizi decisoria, ex art. 14-ter della L. 241/1990, in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 27-bis, co. 7 del D.Lgs. n. 152/2006 - Valutazione Tecnica**  
*Rif. Vs nota prot. n. 45790/2023 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 76272 del 20/11/2023*

In riscontro alla richiesta in oggetto identificata, analizzata la documentazione prodotta dal proponente, pubblicata sul Portale Ambientale di codesta Provincia<sup>1</sup>, si rappresentano nel seguito le valutazioni di competenza inerenti la compatibilità ambientale della proposta progettuale ai fini della VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) nonché le valutazioni inerenti gli aspetti legati all'esercizio dell'impianto di gestione rifiuti ricompresi nell'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

L'intervento consiste nella realizzazione di un centro di stoccaggio, destinato ad operazioni di recupero/smaltimento quali "R12, R13, D13, D15" di rifiuti pericolosi e non, costituito da un fabbricato uso ufficio e servizi, da un capannone per la messa a riserva e deposito di rifiuti prevalentemente pericolosi e da un'area esterna pavimentata da utilizzare per il transito degli automezzi e per la messa in riserva di alcuni rifiuti non pericolosi. L'area di intervento, direttamente accessibile dalla SP per Lecce e localizzata a circa 1 km a nord dell'abitato di Galatone, è tipizzata dal vigente PRG come "Zona D/2 industriale" ed è censita nel catasto terreni del comune di Galatone al foglio 11 p.lla 495. L'intero lotto, completamente recintato, è occupato nella parte nord da altri fabbricati e misura 3.350,00 mq.

**--- VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE ---**

Si rappresentano nel seguito alcuni aspetti/criticità/carenze per cui la scrivente Agenzia ritiene necessario acquisire gli opportuni chiarimenti/integrazioni da parte del proponente. Preliminarmente, si rileva che non è stata condotta un'analisi oggettiva che dimostri lo stato delle conoscenze riferite ad eventuali **impianti simili** (impianti di gestione rifiuti esistenti che effettuano le operazioni di *messa in riserva* R13 e di *deposito preliminare* D15 di cui agli allegati C e B alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006) e all'**effettivo fabbisogno del bacino di riferimento servito** (quantitativi di rifiuti speciali prodotti e capacità degli impianti esistenti). Si chiede pertanto al proponente di dimostrare la pubblica utilità dell'impianto proposto e di valutare la consistenza (numero e distanza relativa) di altri

<sup>1</sup> [https://www.provincia.le.it/paur\\_EXAGROUP](https://www.provincia.le.it/paur_EXAGROUP)



impianti simili a scala sub provinciale in considerazione degli eventuali impatti cumulativi, anch’essi da valutare alla medesima scala.

1. Secondo quanto riportato al par. 1.2.2 dello Studio di Impatto Ambientale (SIA), la **capacità dell’impianto** sarà la seguente:

Rifiuti (non pericolosi + pericolosi)	
Stoccaggio Istantaneo	327,90 t (di cui 64,10 t di rifiuti pericolosi)
Capacità annua	2.446,60 t/a (di cui 814 t di rifiuti pericolosi)
Capacità giornaliera	8,15 t/g (di cui 2,71 t di rifiuti pericolosi)

A pag. 3 del SIA, come anche a pag. 3 della Relazione Tecnica sono, invece, riportati i seguenti quantitativi:

Stoccaggio Istantaneo	311,54 t
Capacità annua	2.322,10 t/a
Capacità giornaliera	7,74 t/g

Si chiede di allineare i quantitativi dei rifiuti da trattare riportati nei due elaborati (SIA e Relazione Tecnica) in quanto gli stessi **dovranno essere univocamente fissati e inderogabili.**

2. In merito allo **studio di coerenza tra il progetto proposto e i piani e programmi sovraordinati**, il proponente ha prodotto un confronto tra il sito interessato e la sussistenza di eventuali vincoli e previsioni derivanti dal Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Puglia (PRGRS), dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) dove l’area di progetto risulta interessata dalla “contaminazione salina”, non riscontrando elementi di conflitto/incoerenza.
3. Relativamente al par. 3.1 “**Ragionevoli alternative**”, il proponente dichiara che “[...] *ai fini del presente progetto non sono state prese in esame altre valide alternative; l’attuazione della specifica proposta progettuale è quasi immediata e richiede minime opere di natura edilizia, impiantistica e/o strutturale; quindi, sarebbe quasi a “costo zero”.* Prescindendo dai costi contenuti per attrezzare il sito per l’attività di movimentazione rifiuti e rimandando alle richieste già esplicitate in premessa, si chiede al proponente di effettuare una valutazione della reale necessità dell’impianto di gestione rifiuti nel territorio interessato.
4. In ordine alla **stima dei potenziali impatti gravanti sulle componenti ambientali**, il proponente ha ritenuto che gli eventuali impatti ambientali in fase di cantiere avranno carattere di estrema temporaneità e saranno legati esclusivamente al breve periodo di esecuzione dei lavori. Per quanto riguarda l’esercizio dell’impianto ha individuato inoltre i seguenti impatti: “*emissioni in atmosfera (polveri), emissioni sonore (determinato dalle macchine operatrici - mezzi per il trasporto dei rifiuti), produzione di rifiuti, produzione di liquami reflui e scarichi idrici, traffico veicolare indotto.*” Tali impatti sono stati valutati come non significativi/irrisori; sulla base di tale assunto ha ritenuto infine l’esercizio dell’attività di trattamento rifiuti non pregiudicante/impattante sul sistema ambientale interessato. Ciò considerato, si rilevano tuttavia alcune carenze relativamente alla **produzione dei**



**liquami reflui:** tali liquami, originati da eventuali colaticci legati al periodico lavaggio della pavimentazione e ad eventuali sversamenti di rifiuto liquido, all'interno del capannone di stoccaggio, dovranno essere gestiti come rifiuto ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006. Si chiede, pertanto, di inserire il codice EER relativo ai liquami prodotti nell'apposita tabella a pag. 64 del SIA e a pag. 39 della Relazione Tecnica.

5. Per quanto concerne le componenti ambientali *"Emissioni in Atmosfera, Rumore e Vibrazioni e Radiazioni ionizzanti"* si rappresenta che:
  - 5.1. relativamente alla componente **"Emissioni in Atmosfera"** il Centro Regionale Aria (CRA) di ARPA Puglia ha svolto le valutazioni di competenza alle quali si rimanda (**parere prot. n. 58761 del 05/09/2023** in allegato alla presente) evidenziando delle carenze e la necessità di acquisire integrazioni;
  - 5.2. per le matrici ambientali riguardanti **"Rumore e Vibrazioni"** e **"Radiazioni Ionizzanti"** si rimanda alle valutazioni dell'Unità Operativa Agenti Fisici del Dipartimento Provinciale di Lecce di cui alla nota **prot. n. 71974 del 30/10/2023** che si allegano alla presente.

#### --- AUTORIZZAZIONE UNICA EX ART. 208 DEL D. Lgs. n. 152/2006 ---

Il proponente intende svolgere le attività di messa in riserva/stoccaggio di differenti tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, l'eventuale selezione dei rifiuti, con separazione degli stessi per categorie merceologiche, l'allontanamento dei rifiuti presso altri impianti di recupero/smaltimento. Tali attività rientrano nelle operazioni di smaltimento D13 e D15 e di recupero R12 e R13 di cui agli allegati B e C alla Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006. I quantitativi e le tipologie dei rifiuti da autorizzare sono riportati nella tabella alle pagg. 20-27 della *Relazione Tecnica R1* e sono distinti in operazioni di recupero R12 ed R13 e in operazioni di smaltimento D13-D15.

6. A riguardo il proponente dichiara di ritenere **puramente indicativi tali quantitativi** ovvero di poter gestire l'intero quantitativo annuale autorizzato sia mediante operazioni di recupero (R12-R13), sia mediante operazioni di smaltimento D13-D15 a seconda *"delle reali esigenze del momento"* e fermo restando il rispetto del quantitativo annuale massimo autorizzato. **Non si condivide tale previsione** in quanto ritenuta troppo generica e con delle ripercussioni differenti sul destino finale dei rifiuti accettati (recupero/smaltimento) anche in termini di gestione e flussi derivanti che dovrebbero essere già preliminarmente definiti e parzialmente tracciati. Si invita il proponente a definire per la maggior parte dei codici EER richiesti, unicamente operazioni di recupero (ritenute preferibili dalla Scrivente) o **alternativamente** operazioni di smaltimento (D13-D15) solo per i codici EER per la cui gestione non è attuabile il recupero; ciò a partire da un approfondimento del mercato dei rifiuti in essere e sulle reali esigenze del territorio interessato.
7. Con riferimento alle **operazioni di recupero R12 e di smaltimento D13**, si chiede di specificare nel dettaglio e per ogni codice EER interessato, quali attività saranno effettuate sui rifiuti in ingresso, le attrezzature/strumenti adoperati, quali porzioni impiantistiche saranno utilizzate.

Si riportano di seguito alcune potenziali **CRITICITÀ** connesse alla gestione di particolari tipologie di rifiuti previste dal proponente.

8. Per quanto riguarda la gestione dei *Materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto*, (codici EER **170603\*** - *altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose* e 170604 - *materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601\* e 170603\**) se contenenti fibre vetrose dovranno essere imballati tramite big bags omologati (verifica da effettuare in fase di accettazione) fermo restando il rispetto delle norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi. Resta inteso che tali rifiuti non devono essere contaminati da RCA (rifiuti contenenti amianto).



9. In merito alla gestione dei codici **EER 130208\*** - *altri oli per motori* e **130802\*** - *altre emulsioni* il proponente dichiara che sarà rispettato l'art. 216-bis del D. Lgs. n. 152/06 e il D.M. n. 392 del 16/05/1996. Nella fattispecie non si prevede alcuna miscelazione tra gli oli usati e altri tipi di rifiuti o di sostanze e si dichiara che lo stoccaggio degli oli esausti avverrà nel rispetto dell'Allegato C al D.M. n. 392 del 16/05/1996. A riguardo si rileva che detto Allegato C, al paragrafo 3. *Serbatoi*, detta le caratteristiche che devono possedere i serbatoi per la messa in riserva. **Tali caratteristiche sembrerebbero non essere soddisfatte**, per quanto riscontrabile nella tavola T4 - *Layout Produttivo* nonché da quanto riportato nella *Relazione tecnica* (Elaborato R1). Si chiede di argomentare nel merito al fine di dare evidenza della conformità alle previsioni normative. **Non è inoltre previsto nel layout un serbatoio supplementare riservato allo stoccaggio di prodotto** (olio minerale esausto/emulsioni) **contaminato** (cfr All. C al D.M. 392/96 par. 1 punto d).
10. In ordine ai **RIFIUTI PRODOTTI** e al relativo **deposito temporaneo** il proponente ha individuato nella planimetria T4 - *Layout* l'ubicazione del deposito, posto all'esterno del capannone, accanto all'*Area di eventuale scarico*, su superficie pavimentata. Il criterio di gestione del deposito scelto dal proponente è quello **temporale** (cadenza trimestrale). I rifiuti prodotti invece sono elencati nella tabella al par. 7.9 della *Relazione Tecnica - R1*. Si rileva che, come già esposto in precedenza, tale tabella dovrà essere integrata con i rifiuti costituiti dai liquami reflui derivanti da eventuali sversamenti all'interno del capannone. I n. 6 pozzetti allo scopo individuati (cfr planimetria T4-Layout) dovranno inoltre essere contrassegnati da apposita cartellonistica indicante il deposito temporaneo e il codice EER del rifiuto contenuto.

--- PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO ---

Per quanto concerne i controlli che il proponente dovrà effettuare sulle componenti ambientali interessate dall'attività si osserva quanto segue:

11. **ACQUE SOTTERRANEE:** Il proponente prevede un monitoraggio del corpo idrico sotterraneo attraverso n. 2 pozzi esistenti esterni ubicati in altre proprietà. **Il pozzo n. 2 definito di valle non appare posizionato in maniera idonea** rispetto al potenziale flusso sotterraneo della falda idrica. Dalla consultazione della relazione idrogeologica (Elab. R6) si rileva infatti che non è stato effettuato uno studio sito-specifico della piezometria locale, ricorrendo alla Tav. 6.2 del Piano di Tutela delle Acque a scala regionale. Si chiede pertanto di individuare un nuovo piezometro di valle o in alternativa prevederne la realizzazione ex novo. Si chiede, inoltre, di esplicitare con quali metodi ufficiali, riconosciuti dalla normativa vigente in materia, verranno condotte le analisi.
12. **SUOLO:** il **set parametrico** da indagare proposto a pag. 11/24 del *Piano di Monitoraggio e Controllo - Elaborato R4* è **incompleto** (ad es. assenza dei *composti organo-stannici*, ecc.). Il set parametrico dovrà ricomprendere, e darne quindi evidenza, tutti gli analiti della Tabella 1, Allegato 5 alla Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006. Si chiede di rettificare.
13. **EMISSIONI IN ATMOSFERA:** in aggiunta al monitoraggio del Particolato Totale Sospeso si chiede di monitorare anche le frazioni PM10 e PM2.5 con una frequenza annuale. Si chiede pertanto di inserire nel Piano di Monitoraggio tale previsione.
14. **RIFIUTI prodotti:** il proponente dovrà classificare ogni rifiuto all'atto della sua produzione e successivamente con una frequenza minima annuale (nel caso di una produzione continua e regolare) osservando quanto previsto dalle Linee Guida SNPA sulla classificazione dei rifiuti (Delibera n. 105/2021). Si chiede al proponente di indicare per quali codici EER prodotti si prevede una caratterizzazione analitica e con quale frequenza. In ordine invece ai rifiuti prodotti dalla manutenzione dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche (griglie e canalette grigliate, pozzetti, condotte interrate, vasche di trattamento e condotte di dispersione) si ritiene necessario che il proponente osservi una frequenza semestrale degli interventi di "pulizia idrodinamica e



*smaltimento del materiale prodotto” in luogo di quella annuale proposta. Si chiede di modificare il PMC.*

15. **RIFIUTI in ingresso:** si ritiene necessario che il proponente effettui sui **rifiuti con voce specchio** (ad es. sui codici EER 030105, 080112, 080114, 080120, 080410, 101311, 120117, 150203, 170107, 170302, 170411, 170604, 170802, 170904, 191207), a campione e in fase di accettazione, almeno n. 3 caratterizzazioni analitiche all’anno che confermino o meno la non pericolosità del rifiuto accettato.
16. **ACQUE METEORICHE** di dilavamento e di prima pioggia: da quanto rappresentato nell’elaborato “T5 - SCHEMA IMPIANTO IDRICO FOGNANTE, ACQUE METEORICHE” **si rileva l’assenza del pozzetto di campionamento. Si chiede di integrare nel merito.**

Alla luce di quanto sopra rappresentato, nonché dei pareri specialistici al presente allegati, la scrivente Agenzia esprime valutazione tecnica negativa fino al superamento di tutte le criticità e carenze evidenziate. Si chiede al proponente di rispettare, nell’eventuale riscontro alla presente valutazione, il medesimo ordine alfa/numerico con cui le richieste sono state formulate, nonché di indicare paragrafo e pagina dell’elaborato di riferimento in cui le rettifiche/integrazioni sono state inserite.

Si rimette per il prosieguo.

I funzionari incaricati  
dott.ssa Greta Lezzi  
dott. Ivan Polo

**Il Dirigente**  
dott. geol. Oronzo SIMONE

**Il Direttore del Dipartimento di Lecce f.f.**  
dott. Antonio D’ANGELA